

I NUOVI INDIRIZZI PROFESSIONALI. NATURA – FINALITA’ – METODOLOGIE

1. L’ITER NORMATIVO

La legge n. 107 del 13 luglio 2015, all’articolo 1, commi 180 e 181, lett. d), ha previsto un’apposita delega legislativa sulla “revisione dei percorsi dell’istruzione professionale” e sul “raccordo” di questi ultimi con i percorsi della IeFP (Istruzione e Formazione Professionale). In attuazione di tale delega è stato emanato il Dlgs. n. 61 del 13 aprile 2017 e successivamente il DM. n°92 del 24 maggio 2018. **Con il DD n°1400 del 25 settembre 2019, infine, sono state pubblicate le “Linee guida nazionali per favorire e sostenere l’adozione del nuovo assetto didattico ed organizzativo dei percorsi di istruzione professionale”**

2. I NUOVI INDIRIZZI PROFESSIONALI DELL’IIS “G. ANTONIETTI”

• IPSMAT- “Manutenzione e assistenza tecnica”

Il diplomato di istruzione professionale nell’indirizzo “Manutenzione e assistenza tecnica” pianifica ed effettua, con autonomia e responsabilità coerenti al quadro di azione stabilito e alle specifiche assegnate, **operazioni di installazione, di manutenzione/riparazione ordinaria e straordinaria, nonché di collaudo di piccoli sistemi, macchine, impianti e apparati tecnologici.**

Codici ATECO: Sono individuati due gruppi principali di afferenza del profilo di indirizzo.

C ATTIVITA’ MANIFATTURIERE: - 33 RIPARAZIONE- MANUTENZIONE ED INSTALLAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHIATURE

F COSTRUZIONI: - 43.2 INSTALLAZIONE DI IMPIANTI ELETTRICI, IDRAULICI ED ALTRI LAVORI DI COSTRUZIONE E INSTALLAZIONE

• IPSSAS- Indirizzo “Servizi per la sanità e l’assistenza sociale”

Il diplomato dell’indirizzo dei “Servizi per la sanità e l’assistenza sociale” possiede specifiche competenze utili a **co-progettare, organizzare ed attuare, con diversi livelli di autonomia e responsabilità, interventi atti a rispondere alle esigenze sociali e sanitarie di singoli, gruppi e comunità, finalizzati alla socializzazione, all’integrazione, alla promozione del benessere bio-psico-sociale, dell’assistenza e della salute in tutti gli ambiti in cui essi si attuino e/o siano richiesti.** Realizza attività di supporto sociale e assistenziale per rispondere ai bisogni delle persone in ogni fase della vita, accompagnandole e coadiuvandole nell’attuazione del progetto personalizzato, coinvolgendo sia l’utente che le reti informali e territoriali.

Codici ATECO - gruppo individuato: Q - SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE Q - 86 ASSISTENZA SANITARIA Q - 87 SERVIZI DI ASSISTENZA SOCIALE RESIDENZIALE Q - 88 ASSISTENZA SOCIALE NON RESIDENZIALE

3. NATURA - FINALITA’ - METODOLOGIE - VALUTAZIONE NEI NUOVI INDIRIZZI PROFESSIONALI QUINQUENNALI

• Natura

Il Decreto ridisegna radicalmente l’impianto dell’istruzione professionale italiana tentando di **integrare i due sistemi del secondo ciclo, quello statale di istruzione secondaria superiore e quello regionale di istruzione e formazione professionale, per meglio rispondere alle esigenze formative dell’utenza, alla necessità di lotta all’insuccesso ed alla dispersione scolastica** ed alle richieste del territorio.

La IP (Istruzione Professionale) mantiene una propria specificità istituzionale, organizzativa e funzionale, rispetto agli IT (Istruzione Tecnica) e alla IeFP ed è caratterizzata da una struttura quinquennale dei percorsi organizzata in un biennio unitario e in un successivo triennio articolato in un terzo, quarto e quinto anno. **L'idea forte del decreto è quella di assicurare la compresenza di due sistemi di istruzione professionalizzante (IP e IeFP), distinti e diversi, ma allo stesso tempo** ricordati [D.I. n°92 del 24.05.2018, pubblicato su G.U. del 27.07.2018; Accordo stato-regioni del 17.05.2018 e **Linee guida nazionali del 2019**].

• Finalità

Le istituzioni scolastiche che prevedono nella propria offerta formativa percorsi professionali quinquennali sono definite **“scuole territoriali dell'innovazione, aperte e concepite come laboratori di ricerca, sperimentazione ed innovazione”**. In tal modo si sottolineano gli aspetti qualificanti e identitari degli istituti professionali: da un lato, proprio in quanto “scuole territoriali” (D.lgs. 61/2017, art.1 c.3), essi sono strettamente collegati al territorio nel quale agiscono; dall'altro debbono sempre essere volti a favorire processi di innovazione.

Per questo essi devono agire nel triplice senso

- dell'“apertura” nei confronti della **realtà esterna (nei rapporti con enti, istituzioni formative, tessuto produttivo ed in generale con i portatori di interesse territoriale)**; nello svolgimento delle funzioni educative **che rispondano alle esigenze del contesto**);
- **della riqualificazione del livello dell'offerta formativa** mediante il ricorso alle attività di “ricerca” e **“laboratoriali”**;
- dell'impiego di metodi di **apprendimento/insegnamento** sperimentali ed innovativi.

Una volta conseguito il diploma quinquennale, **gli studenti dei percorsi professionali** possono accedere non solo all'Università, ma anche agli Istituti Tecnici Superiori (ITS) (art.2 c.5 **Dlgs. 61/2017**).

Il diploma finale, oltre ad attestare l'indirizzo, la durata del corso di studi e il punteggio complessivo ottenuto, contiene anche l'indicazione del codice ATECO attribuito all'indirizzo, esplicitata sino a livello di sezione e correlate divisioni. Al diploma è poi allegato, **a partire presumibilmente dall'a.s.2019-20**, il curriculum della studentessa e dello studente, previsto dall'articolo 1, comma 28, della legge 13 luglio 2015, n. 107, in coerenza con il Progetto formativo individuale. Nel caso di declinazione, **specie nelle classi terze, quarte e quinte**, degli indirizzi **attivati** in percorsi formativi **che tengano conto** delle priorità indicate dalle Regioni nella propria programmazione, il curriculum **dovrà indicare** il riferimento alla nomenclatura e classificazione delle unità professionali (N.U.P.) adottate dall'ISTAT, nonché i crediti maturati per l'acquisizione del certificato di specializzazione tecnica superiore (IFTS) di cui all'articolo 4, comma 5, del decreto legislativo **61/2017**.

Le Linee guida nazionali, in applicazione dell'Accordo Stato-Regioni del 10 maggio 2018 e del Decreto Interministeriale n°92 del 24 maggio 2018, prevedono impegni reciproci tra il sistema statale professionale e quello regionale di istruzione e formazione professionale, finalizzati a favorire, secondo procedure e tempistiche ben delineate, il diritto di passaggio degli studenti da un sistema all'altro nel corso o al termine del primo, secondo e terzo anno oppure al termine del quarto anno, limitatamente agli studenti dei percorsi quadriennali di IeFP che intendano transitare nel sistema di IP [cfr. Linee guida nazionali pp. 17-24 ed in particolare box n° 3-5-6; si veda anche “Accordo territoriale Regione Lombardia-USRLo su erogazione IeFP in regime sussidiarietà da parte IPS 21.12.18”].

• Metodologie

I nuovi professionali sono contraddistinti da un “modello didattico” caratterizzato [cfr **Linee guida nazionali, pp. da 33 a 38 e da 39 a 44**]:

- dalla personalizzazione del percorso di apprendimento **nel primo biennio**;
- dalla **centralità degli** assi culturali per l'aggregazione **degli insegnamenti** impartiti;
- dalla **progettazione interdisciplinare per assi culturali** dei percorsi **didattici organizzati progressivamente per udà (unità di apprendimento)**;
- dall'utilizzo prevalente di metodologie didattiche di tipo induttivo per l'apprendimento;

- dalla possibilità di attivare, se deliberati, percorsi di **tirocinio curricolare esterno** già dalla seconda classe del biennio;
- dalla certificazione, **al termine del primo biennio e del percorso quinquennale, delle competenze raggiunte dagli studenti** [cfr. Linee guida nazionali, pagg. 38-39 “Il rapporto tra valutazione degli insegnamenti e valutazione delle competenze” + allegati A – B per gli insegnamenti area generale e C per gli insegnamenti dell’area di indirizzo]

I percorsi didattici sono quindi caratterizzati **dalla progettazione interdisciplinare per assi culturali** [*].

Sin dalla classe prima gli interventi didattici sono organizzati anche per **unità di apprendimento (UdA)**, utilizzando **metodologie di tipo induttivo**, con esperienze di laboratorio correlate a “compiti di realtà”, alla **soluzione di problemi a livello crescente di autonomia (problem solving)**, specie relativi alle attività economiche di riferimento, ad un apprendimento che preveda la valutazione di “prove esperte”, strumento per favorire l’acquisizione delle competenze previste dal PECUP come patrimonio personale dello studente, da spendere in nuovi contesti, di studio, lavorativi e di vita.

Elemento essenziale del nuovo assetto didattico ed organizzativo, funzionale alla personalizzazione del percorso di apprendimento, è il **progetto formativo individuale (PFI)** da redigere nel corso del primo anno di frequenza, anche attraverso colloqui con studente e famiglia, e da rivedere sia al termine della prima annualità che durante la classe seconda da parte del tutor con l’approvazione del cdc. Il PFI rappresenta lo strumento per evidenziare i saperi e le competenze acquisiti dagli studenti anche in modo non formale e informale, **individuare i loro dei bisogni formativi, definire gli obiettivi individuali da perseguire**, rilevare potenzialità e carenze riscontrate nel corso dell’attività didattica, al fine di motivare e orientare gli studenti “nella progressiva costruzione del proprio percorso formativo e lavorativo”.

Il Dirigente scolastico, sentito il consiglio di classe, individua all’interno di quest’ultimo **i docenti che, in qualità di tutor**, sosterranno gli studenti nella **progettazione, attuazione e revisione** del PFI.

Parte integrante di questa nuova progettualità sono infine le **tipologie didattico – organizzative di personalizzazione dell’offerta formativa**, prevista dal “Regolamento” [DM 92/2018] nel primo biennio dei nuovi percorsi professionali, deliberate dal CD in via sperimentale per l’a.s. 2019/20 nella riunione del 15 maggio 2019

[*]. Per i due indirizzi attivati **nell’IIS Antonietti** sono individuati i seguenti assi culturali:

- **IPSMAT (biennio):**

- a) asse dei linguaggi (ITA – INGL)
- b) asse storico sociale (DIRITTO ED ECONOMIA – STORIA - GEOGRAFIA)
- c) asse matematico – scientifico (MATEMATICA – FISICA – CHIMICA)
- d) asse tecnologico (MATEMATICA - TECNOL. - TECNICHE RAPP. GRAFICA – LAB. TECN. – TIC)

- **IPSSAS (biennio):**

- a) asse dei linguaggi (ITA – INGL - FRA - TIC)
- b) asse storico sociale (DIRITTO ED ECONOMIA – STORIA – GEOGRAFIA)
- c) asse matematico – scientifico (MATEMATICA – BIOLOGIA – CHIMICA)
- d) asse tecnologico (SCIENZE UMANE E SOCIALI – METODOLOGIE OPERATIVE – MATEMATICA)

● **Valutazione**

La valutazione intermedia e finale dei risultati di apprendimento resta disciplinata dalla normativa vigente [DPR. 122/2009 e D.I. 92/2018] e viene effettuata accertando il livello delle competenze, abilità e conoscenze maturate in relazione alle UdA interdisciplinari ed alle UD disciplinari nelle quali è strutturato il curriculum di istituto di IPSMAT e IPSSAS ed articolato il PFI di ciascun studente. Pertanto le UdA rappresentano un importante riferimento per la valutazione, la certificazione e il riconoscimento dei crediti attribuiti agli studenti, anche ai fini del passaggio ad altri percorsi dei sistemi formativi professionalizzanti (sia della IP che della IeFP).

Per quanto riguarda l'illustrazione nel dettaglio dei criteri di valutazione intermedia e finale degli studenti dei percorsi professionali di manutenzione ed assistenza tecnica e dei servizi per la sanità e l'assistenza sociale si rimanda alla sezione D, capitolo 1° del PTOF 2019-22 ["La valutazione didattica"].